

VINCI IL POSITIVO TREND DELL'IRSOO CHE PRESTO OSPITERA' I LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA SEDE

# Questa è una scuola con numeri da primato

Ottici e optometristi qualificati trovano subito un impiego. Lezioni anche a Milano

## IL PRESENTE

### Fossetti

«Il nostro è un centro in costante crescita: vogliamo allargare i nostri confini e non considerare il risultato acquisito, ma investire su attività di ricerca»

### Parrini

«La struttura è un vanto per Vinci, un comparto che non conosce crisi e che grazie alla presenza di studenti da fuori regione crea indotto»



## IL FUTURO

### Università

Tra i progetti di Dario Parrini ce n'è uno che prevede il riutilizzo dell'ex Consorzio Agrario per la creazione di alloggi a basso costo per gli studenti dell'Irsoo e per i 100 universitari del dipartimento di scienze sanitarie di Sovigliana

### ECCELLENZA

Da sinistra Lapo Cantini, Vittoriano Farsetti, Dario Parrini, Alessandro Fossetti e Tiziano Cini

di TOMMASO CARMIGNANI

SE C'E' un settore in Italia che non conosce crisi è quello degli ottici. Stiamo infatti parlando di una di quelle poche attività per le quali, al momento, c'è più domanda rispetto all'offerta, un comparto dove una buona preparazione di base consente agli specialisti di trovare occupazione con una certa facilità. E in un contesto del genere che si colloca l'Irsoo di Vinci, l'istituto per ottici e optometristi con numeri da record. Senza contare gli universitari, gli studenti iscritti ai corsi base sono passati dai 130 del 2002 ai 180 del 2010 e, per il 2012/13, a 246, che arrivano a 284 se si considerano anche le lezioni di aggiornamento professionale. Un terzo dei partecipanti è toscano, gli altri arrivano principalmente dal Sud, ma anche in buona rappresentanza da Veneto e Liguria. All'Irsoo insegnano 45 docenti, con un organico recente-

mente implementato, di cui la metà presente stabilmente e gli altri a disposizione per lezioni specifiche.

Tra poco inizieranno anche i lavori di ampliamento della struttura per potenziare l'attività di ricerca. Il costo dell'opera si aggira intorno ai 2 milioni di euro, finanziati per il 50% circa grazie a un bando regionale. Il 20 novembre scorso l'azienda Costruzioni Spagnoli spa di Londa si è aggiudicata il bando con l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il Comune di Vinci era l'ente incaricato di seguire l'opera, anche se l'Irsoo è una spa con quote detenute sia dai municipi del territorio che dall'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese - Valdelsa. L'intervento prevede sia il miglioramento che l'ampliamento dell'edificio (circa 410 metri quadrati) col restauro dei locali dell'immobile di piazza della Libertà, l'allargamento del complesso e la riconfigurazione formale e architettoni-

ca di due facciate.

MA L'IRSOO è anche e soprattutto una struttura che forma professionisti, organizza corsi e crea occupazione. «Calcoliamo che praticamente tutti i partecipanti alle nostre attività — dice il direttore dell'istituto, Alessandro Fossetti — trovino la possibilità di lavorare ancora prima di finire i corsi. Il nostro è un centro di eccellenza dove riusciamo a contenere i costi perchè avendo partner pubblici non necessitiamo di profitti per remunerare gli azionisti. I nostri soldi vengono investiti nella ricerca». Da qui la voglia di organizzare anche delle attività fuori dalla regione. A novembre è infatti partito un corso con 27 iscritti (per 24 lezioni totali) alla sede di Milano del Cescot, l'agenzia formativa di Confesercenti. Questo perchè l'Irsoo vuole allargarsi a un territorio, quello del Nord, da dove raramente ha at-

to. La possibilità è nata da una joint venture con la Confesercenti, propiziata da Vittoriano Farsetti, presidente nazionale degli ottici dell'associazione (FIO) e consigliere dell'Agenzia per lo Sviluppo Empolese-Valdelsa. Per partecipare i corsisti pagano cinquemila euro per due anni: le lezioni sono programmate di domenica e lunedì e non si terranno solo a Milano, ma anche a Vinci vista la presenza di macchinari specifici.

«Gli ottici hanno bisogno di crescere professionalmente — spiega lo stesso Farsetti — e questi corsi sono l'occasione giusta per farlo. L'Irsoo di Vinci rappresenta una struttura d'eccellenza per un settore che al momento non conosce crisi. Confesercenti ha messo volentieri a disposizione la sede di Milano per consentire ai corsisti di inserirsi ancora meglio nel mondo del lavoro e trovare possibilità occupazionali altrimenti difficili da reperire».

CERRETO GUIDI DIETRO IL PRESEPE DI FRANCESCO CALUGI, QUATTRO ANNI E MEZZO E IL SENSO ARTISTICO NEL DNA

## «Ho fatto un presepe di pasta, ma il prossimo lo fo con il Lego»



NON TOCCARE... NE' MANGIARE Il presepe fatto con vari tipi di pasta da Francesco Calugi, qui insieme alla mamma Veronica

di SAMANTA PANELLI

— CERRETO GUIDI —

QUATTRO anni e mezzo, tanta fantasia e l'abilità di un mini artigiano. Francesco Calugi, grandi occhi scuri e il sorriso di chi sa il fatto suo, è il più piccolo partecipante al concorso *La Via dei presepi di Cerreto Guidi*: il piccolo, che frequenta il secondo anno all'asilo di San Zio, frazione collinare cerretese, ha realizzato un intero presepe con la pasta, proprio quella che si bolle in pentola, e la colla. Un lavoro nel quale Francesco, 'nipote d'arte', suo nonno è Ermindo Michetti, per tutti in paese Mindo l'artista delle miniature, è stato assistito da mamma Veronica. «Avevamo in casa un po' di pasta scaduta, piuttosto che buttarla ho pensato di utilizzarla per fare un gioco — racconta Veronica — France-

sco ha proposto di fare il presepe e ci siamo messi al lavoro: è nato in 4 o 5 giorni».

«MI PIACE guardare nonno Mindo che crea le sue opere, e ho pensato di poter costruire un presepe anch'io — racconta France-

**NIPOTE D'ARTE**  
Il nonno è il celebre 'Mindo' Michetti, autore di splendide miniature

sco, indicando la sua creazione, sistemata tra i due presepi fatti da nonno Mindo, all'ex Barberia Calugi — Vedi il prato? L'ho fatto tutto io a mano, ho spezzato la pasta verde per fare i fili d'erba uno ad uno». C'è la strada di 'tempesta', la pasta a brodo piccola piccola, che arriva alla capannuccia fat-

ta di lasagne e spaghetti, tutto intorno i pastori con le loro pecorelle. «Ho preso un maccherone, ci ho infilato il dito dentro, l'ho spalmato di colla e l'ho fatto rotolare nella tempesta. E poi ho aggiunto le zampe e la testa fatta con il cappellino (un'orecchietta ndr): ecco come sono nate le pecore — spiega il giovanissimo artista. Per fare il capo al bue e all'asinello invece ho usato i tortellini».

NON POTEVA certo mancare la mangiatoia, un 'nido' di spaghetti arrotolati dove riposa il bambino, affiancata da Giuseppe e Maria e poco distante gli angioletti con le ali fatte di 'farfalle'. «La parte più divertente? Realizzare pastori e pecorelle — confessa Francesco, che neanche a dirlo ha la passione delle costruzioni — Il prossimo anno voglio fare un altro presepe, con i Lego però».